

il ballo dei contabili



Dicono che in un'epoca non troppo lontana, in uno stato del medio oriente, viveva un sultano. Ogni giorno aveva a che fare con un fedele contabile. In tanti anni non lo aveva mai tradito. Un brutto giorno, purtroppo, morì. Il sultano soffrì molto. Era legatissimo al suo contabile. Passata la tristezza, consigliato dai suoi ministri, inviò nelle città vicine dei banditori per reclutare un nuovo contabile per amministrare la sua ricchezza.

Entusiasti dall'incarico di prestigio, in molti si presentarono dal sultano. Ognuno di loro fu condotto nelle stanze del tesoro e lasciati lì in attesa del verdetto. Nella stanza c'era tanto oro.

Successivamente furono chiamati tutti insieme al cospetto del sultano.

Improvvisamente il sultano battette le mani ed invitò i musicisti a suonare. "ballate su! oggi è un giorno di festa!". I candidati contabili, non compresero le ragioni di quel gesto. Ingessati e con le mani al petto, iniziarono a ballare. Tutti erano impacciati, tranne uno che ballava con le braccia aperte e con vigore. Sembrava gli piacesse la situazione.

Poco dopo, il sultano, interruppe le danze. Chiamò il giovane ballerino e disse: "tu sarai il mio contabile". Chiamò poi le guardie e ordinò di far decapitare tutti gli altri.

La decisione fece clamore e fu chiesto al sultano la motivazione. L'uomo rispose: "Vedete. Questi uomini hanno rubato l'oro dalla camera dove li ho lasciati, e così quando ballavano avevano paura che le monete nascoste cadessero". Indicando il nuovo contabile disse: "quest'uomo è onesto. Non aveva monete con sé e ballava sciolto".

L'onestà ripagò il candidato che diventando contabile del Sultano fu ammirato, onorato e benvenuto.